

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

185^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Congedi** 3, 5, 6, 8**Disegni di legge**

«Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale»
(663-596-771/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 21, 22

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della Rubrica «Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea»):

PRESIDENTE 3, 5, 6, 8, 14, 16, 20
REALE, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea 5, 6, 8, 11, 13, 15, 17
ASSENZA (Forza Italia) 5, 7, 12
RUGGIRELLO (Articolo quattro) 9, 13, 16
D'ASERO (NCD) 20

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 1085 dell'onorevole Alongi 25
numero 1066 dell'onorevole Vinciullo 27

La seduta è aperta alle ore 16.10

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Alloro, Forzese, Milazzo Giuseppe, Raia, Panarello, Cascio Salvatore e Lantieri hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 1066 - Notizie in merito alla gestione del servizio di raccolta rifiuti a Termini Imerese (PA).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio

- Con nota prot. n. 29307/IN.16 del 18/06/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

N. 1085 - Chiarimenti circa l'applicazione dell'art. 45 della legge regionale n. 11 del 2010 in ordine al piano di rientro degli oneri derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti.

Firmatari: Alongi Pietro

- Con nota prot. n. 30707/IN.16 del 26 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Grasso e Cordaro.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea"

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea".

Onorevoli colleghi, è stato già distribuito l'allegato all'ordine del giorno della seduta, allegato n. 1, con le interrogazioni. Essendo molte le interrogazioni, l'Assessore ha comunicato a questa

Presidenza una lista di interrogazioni pronte già per l'Aula. Ne do comunicazione così da seguirne l'ordine: numeri 52 , 77, 153, 156, 171, 193, 203, 206 e 232.

Si passa all'interrogazione numero 52 "Provvidenze in favore degli agricoltori ragusani", dell'onorevole Digenacomo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 77, "Interventi urgenti per l'esercizio dell'attività della pesca nella provincia di Palermo.", dell'onorevole Assenza.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore e per le attività produttive, premesso che:

le avverse condizioni meteorologiche il 9 dicembre 2012 hanno provocato la caduta in mare di 12 TIR che si trovavano a bordo della nave della Compagnia di navigazione Grimaldi;

l'affondamento dei predetti mezzi crea situazioni di pericolo alla navigazione e all'esercizio dell'attività della pesca nel tratto di mare interessato;

a causa dell'affondamento si è determinato l'impigliamento degli attrezzi della pesca a strascico e palangari di fondi nei mezzi affondati;

considerato che:

tale situazione determina l'impossibilità dell'esercizio dell'attività della pesca, comparto produttivo già fortemente compromesso da una gravissima crisi economica, a causa dei mezzi semisommersi;

quindi le flotte di Palermo, ed in particolare quelle di Porticello, non possono esercitare la propria attività;

le attività delle imprese della pesca della provincia di Palermo, e di Porticello in particolare, costituiscono una delle più importanti attività economiche della nostra regione;

ritenuto che:

occorre fare fronte a tale grave situazione per evitare ulteriori pregiudizi all'intera area economica della zona;

occorre altresì intervenire per ripristinare le condizioni di sicurezza della navigazione nel tratto di mare interessato dall'affondamento dei predetti TIR;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare provvedimenti: per garantire l'esercizio dell'attività della pesca alle imprese ittiche della provincia di Palermo ed a quelle di Porticello in particolare; per garantire le condizioni di sicurezza della navigazione; per garantire un immediato intervento in favore delle imprese della Pesca di Porticello;

gli atti o i provvedimenti che il Governo della Regione intenda adottare al fine di rimuovere le condizioni di pericolo derivante dai mezzi semisommersi e per consentire il regolare esercizio dell'attività della pesca nel tratto di mare interessato dall'affondamento.» (77)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo per oggi l'onorevole Vinciullo.
L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea”

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. In riferimento all'interrogazione n. 77, attraverso la quale si richiedono notizie in merito alle problematiche conseguenti all'affondamento di Tir stivati a bordo della nave traghetto Grimaldi e su eventuali provvedimenti per garantire interventi a favore delle imprese operanti nel settore della pesca nel territorio di Porticello, si rappresenta che il Dipartimento degli interventi per la pesca, subito interessato dall'assessore Cartabellotta, che all'epoca rivestiva il ruolo, ha partecipato, in data 11 gennaio 2013, ad un incontro tenutosi presso il Comune di S. Flavia, cui erano presenti rappresentanti della Capitaneria di porto competente per territorio, della Grimaldi Compagnia di Navigazione, dell'ARPA Sicilia nonché rappresentanti della locale marineria.

Così come hanno avuto modo di chiarire nel corso dell'incontro i rappresentanti del Dipartimento degli interventi per la Pesca, il richiesto intervento ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 33/98 “interventi straordinari per calamità” non può trovare applicazione, non rientrando la fattispecie dell'evento tra quelle prevista dalla normativa richiamata.

Pur tuttavia, i rappresentanti del Dipartimento degli interventi per la pesca hanno ritenuto di dovere manifestare interesse per le eventuali operazioni di rimozione dei Tir affondati che rappresentano, ancora ad oggi, la vera causa di interdizione al possibile sfruttamento di un'ampia area popolata dalla risorsa gambero.

I rappresentanti della Capitaneria di Porto, in conclusione dell'incontro, hanno assunto l'impegno a mettere in atto, in tempi brevi, ogni utile procedura tendente a rimuovere gli ostacoli per la completa fruizione dell'area da parte della locale marineria.

L'assessorato restava in attesa, alla data della risposta scritta, per il tramite del Dipartimento degli interventi per la Pesca, di ulteriori comunicazioni in merito da parte della Capitaneria di Porto, assicurando successivamente ogni ulteriore necessario ed utile intervento. Allo stato gli uffici non hanno comunicato aggiornamenti rispetto alla risposta scritta che era stata depositata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assenza per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

ASSENZA. Signor Presidente, rispondere il 1° ottobre 2014 ad una interrogazione depositata il 27 dicembre 2012, capisco che non è responsabilità dell'attuale Assessore, pur tuttavia significa, in pratica, avere disatteso quello che era un atto parlamentare importante, secondo me, ma credo secondo tutti i deputati, quale era quello di un intervento sollecito per una vicenda che all'epoca ha allarmato.

Quindi, non posso che assolutamente dichiararmi insoddisfatto anche perché poi nella sostanza si prende atto di avere solo partecipato ad una conferenza di servizio, ma di non avere adottato nessuna misura al riguardo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo per oggi l'onorevole Tancredi. L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea”

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 153 “Interventi in favore della marineria di Mazara del Vallo”, degli onorevoli Musumeci, Ruggirello, Currenti, Formica e Ioppolo.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 156 “Interventi in favore dell'agricoltura colpita dalla siccità”, degli onorevoli Ioppolo, Musumeci, Currenti, Formica, Ruggirello.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 171 “Iniziative per attivare le procedure di declaratore dello stato di calamità naturale nella Sicilia sud orientale”, degli onorevoli Vinciullo, Assenza, Falcone.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le risorse agricole ed alimentari, premesso che violente grandinate si sono abbattute sulle colture protette e sugli agrumeti della Sicilia sud-orientale;

preso atto che dette grandinate rischiano di portare al collasso numerose aziende agricole già fortemente colpite dalla crisi che da anni si abbatte sul settore primario;

considerato che occorre attivare le procedure di declaratoria dello stato di calamità naturale che si è abbattuta sulla Sicilia sud-orientale;

per sapere se non ritengano utile, indispensabile e necessario chiedere all'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura di procedere ad una quantificazione certa dei danni subiti dalle aziende agricole in modo da attivare tutte le procedure necessarie per tutelare quanti abbiano subito i danni causati dalla grandinata.» (171)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.* Con l'interrogazione n. 171, indirizzata all'Assessore pro tempore, l'onorevole interrogante chiedeva notizie in merito alle iniziative atte a declamare lo stato di calamità nelle zone del nostro territorio regionale colpite dagli eventi climatici sfavorevoli avvenuti il 15 gennaio 2013, eventi che hanno provocato danni alle produzioni vegetali in generale e o alle strutture aziendali.

A seguito delle segnalazioni pervenute da parte di diverse amministrazioni comunali, il servizio III del Dipartimento ha provveduto immediatamente a richiedere agli ispettorati provinciali competenti territorialmente di procedere alla quantificazione dei danni cagionati dalla violenta grandinata finalizzata a verificare l'eventuale esistenza dei presupposti previsti dalla vigente normativa al fine di attivare le procedure declaratorie dello stato di calamità.

Nello specifico, sono stati interessati gli ispettorati provinciali di Siracusa, Catania e Caltanissetta.

Tanto premesso si rappresenta che per poter attivare gli interventi compensativi finalizzati alla ripresa dell'attività produttiva, previsti dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004, risulta indispensabile che la percentuale del danno subito debba superare la soglia del 30 per cento della normale produzione calcolata mediante una procedura stabilita dai competenti servizi della Commissione europea, così come previsto dal regolamento della Comunità europea n. 1857 del 2006.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 4, del sopra richiamato decreto legislativo n. 102/2004 vengono escluse dalle agevolazioni previste dal medesimo articolo i danni alle produzione e alle strutture assicurabili secondo quanto disposto dal vigente piano assicurativo agricolo nazionale.

Tutto ciò comporta la necessità di considerare sia le produzioni che le strutture potenzialmente assicurabili come non danneggiate fin dal momento della fase di accertamento dei danni, a meno che nel mercato assicurativo non esistano polizze a copertura dell'evento interessato.

La circolare n. 1, del 19 gennaio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 6, del 3 febbraio 2006, recante le disposizioni applicative del decreto legislativo n. 102/2004, prevede che laddove ne ricorrono i presupposti le Regioni, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberino entro il termine perentorio di 60 giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, nonché tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa.

Il suddetto termine potrà essere prorogato di ulteriori 30 giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla giunta regionale.

Per invocare la declaratoria ministeriale dello stato di calamità, oltre che il rispetto della tempistica e dei presupposti previsti dalla normativa di settore, risulta necessario provvedere alla procedura di delimitazione territoriale effettuata dai competenti ispettorati provinciali e, successivamente, inoltrata al servizio III del dipartimento che cura gli aspetti consequenziali, sempre che ricorrano tutte le condizioni sopra specificate.

Alla data in cui è stata depositata la risposta scritta, gli ispettorati territorialmente interessati alla problematica, rappresentata nell'atto ispettivo, non avevano ritenuto di trasmettere le rispettive proposte di limitazione territoriale propedeutiche all'attivazione degli eventuali atti consequenziali.

Rispetto alla data di deposito della risposta scritta va accertato che comunque i tempi concessi per la deliberazione di cui alla circolare n. 1 del 19 gennaio 2006, sono decorsi senza che sia stato emesso il provvedimento relativo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assenza per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, potrei riportarmi pedissequamente all'intervento di poco fa perché, anche in questo caso, si tratta di una interrogazione del 18 gennaio 2013. Anche in questo caso, il comportamento dell'attuale Assessore, assolutamente esente da qualsiasi responsabilità a riguardo, però è giusto dirlo e debbo, purtroppo, rilevare che anche in questo caso non abbiamo nemmeno avuto la possibilità di sapere se gli uffici preposti hanno eseguito gli accertamenti del caso e se quella percentuale del 30 per cento di produzione compromessa, come gli agricoltori interessati all'epoca avevano segnalato, fosse stata segnalata o meno. Da qui ne consegue la mia insoddisfazione sulla risposta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo per la seduta odierna l'onorevole Malafarina. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea”

PRESIDENTE. Si passa all’interrogazione n. 193 “Iniziative a sostegno della zootecnia siciliana e degli allevatori del comparto lattiero-caseario”, degli onorevoli Vinciullo e Falcone. Per assenza dall’Aula dei firmatari, l’interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all’interrogazione n. 203 “Interventi finalizzati alla salvaguardia del territorio del patrimonio boschivo”, degli onorevoli Ioppolo, Musumeci, Currenti, Formica e Ruggirello.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che appare ormai inderogabile un intervento legislativo organico finalizzato alla salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo, forestale ed ambientale dell’Isola, anche dopo i recenti devastanti disastri nel Messinese;

tenuto conto che il disegno di legge d’iniziativa popolare sul riordino del comparto forestale, presentato il 19 marzo 2012, può costituire una valida base di discussione e di confronto, anche perchè attribuisce nuove competenze a quelle stabilite dalla legge regionale n. 14 del 2006 e prevede l’utilizzo del personale già in organico, a vario titolo, all’Azienda e all’Ispettorato forestale, che verrebbe per intero assunto a tempo indeterminato, col risultato che la Regione metterebbe a profitto consolidate competenze a fronte di una spesa ridotta;

considerato che il predetto disegno di legge, promosso dai cittadini, è già stato esitato nella scorsa Legislatura dalle Commissioni parlamentari Attività produttive e Territorio e ambiente, e che, in questa legislatura, è stato recuperato il 10 gennaio per disposizione del Presidente dell’Ars;

per sapere:

quale posizione intenda assumere il Governo in relazione al disegno di legge di iniziativa popolare sul ‘Riordino della legislazione ed acquisizione di nuove competenze nell’ambito del comparto agro-forestale-ambientale. Modifiche ed integrazioni della legge regionale 14 aprile 2006 n.14’;

se ritengano di dover proporre soluzioni alternative, comunque finalizzate a far fronte alla duplice emergenza legata sia al dissesto idrogeologico del territorio, alla tutela del patrimonio boschivo, forestale ed ambientale della Sicilia e sia all’annoso ed insoluto rapporto con i lavoratori forestali stagionali». (203)

Ha facoltà di parlare l’Assessore per fornire la risposta.

REALE, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.* Con l’interrogazione n. 203 del 24 gennaio 2013, indirizzata all’Assessore pro-tempore, gli onorevoli interroganti chiedono notizie in merito a interventi finalizzati alla salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo e per sapere, in particolare, se è intendimento del Governo assumere quale valida base di discussione e confronto il disegno di legge di iniziativa popolare “Riordino della legislazione e acquisizione di nuove competenze nell’ambito del comparto agro-forestale e ambientale. Modifiche ed integrazioni della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14”, presentato il 19 marzo 2012 ed esitato per l’Aula dalla IV Commissione legislativa nella scorsa legislatura e su disposizione del Presidente dell’Assemblea regionale siciliana novato all’attenzione della legislatura in corso.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione, si rappresenta che gli uffici di diretta collaborazione dello scrivente, il Dipartimento aziende regionali e foreste demaniali, stanno attualmente predisponendo una proposta di disegno di legge da sottoporre all'apprezzamento della Giunta di Governo e successivamente all'Assemblea regionale siciliana che, pur tenendo conto delle linee fondamentali, è di parte apprezzabile dell'articolato del decreto di iniziativa popolare richiamato nell'interrogazione cui si risponde, presente in considerazione della sopravvenuta emergenza legata al dissesto idrogeologico del territorio, alla tutela del patrimonio boschivo, forestale ed ambientale, nonché alle difficoltà di carattere finanziario ed ulteriori integrazioni.

Rispetto alla data di deposito della risposta scritta, può dirsi che in questo momento il disegno di legge fu poi esitato dall'Assessorato, sottoposto all'apprezzamento della Giunta e dovrebbe trovarsi nelle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggirello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

RUGGIRELLO. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 206 “Interventi per favorire la razionalizzazione e l'unificazione degli enti regionali preposti alla ricerca e all'assistenza tecnica del comparto zootecnico”, degli onorevoli Vinciullo, Assenza e Falcone.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia opera da 60 anni e svolge, per conto della U.E., dello Stato e della Regione siciliana, vari progetti articolati e complessi sotto forma di programmi a favore del comparto zootecnico;

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, alle cui dipendenze operano 156 lavoratori (tecnici agronomi, veterinari, agrotecnici, periti agrari ed amministrativi), si articola in un ufficio regionale, nove uffici provinciali e venti recapiti zonali, coprendo così tutto il territorio regionale;

preso atto che l'attività svolta dall'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia per conto del Ministero delle Politiche Agricole e dell'Assessorato delle Risorse Agricole Alimentari della Regione siciliana è la seguente:

tenuta dei libri genealogici, registri anagrafici e controlli funzionali;

consulenza tecnica, miglioramento qualità latte e formaggi, servizio controllo impianti di mungitura, fiere e manifestazioni zootecniche; premi miglioramento zootecnico, Regolamenti U.E.; qualità latte (Regolamento CE 73/2009 art. 68); marcatura bestiame (L.R. 33/97 art. 57); anagrafe bestiame (D.M. 31.01.2002 art. 14); incenerimento carcasse (L.R. 20/2010); divulgazione della fecondazione artificiale (L. 30/1991); affidamento tori per stazione di monta pubblica; programma di miglioramento genetico Scrapie ovini; tipicizzazione formaggi e carni (riconoscimento DOP e Consorzi di tutela); organizzazione di produttori (ex associazioni di produttori); etichettatura carne bovina Eti-Aia; tracciabilità e sicurezza alimentare dei prodotti zootecnici (adesione disciplinare Italia-Alleva); formazione allevatori e tecnici, anagrafe equidi;

tenuto conto che sono circa 4000 gli allevamenti zootecnici siciliani aderenti all'ARAS con un patrimonio di circa 100.000 bovini, 600.000 ovi-caprini, 25.000 suini, oltre 15.000 equidi, per un fatturato accertato di oltre 250 milioni di euro;

visto che:

con legge regionale n. 12 del 1989, art. 6, la Regione siciliana si impegna alla copertura finanziaria ed alla vigilanza sui vari progetti svolti dall'ARAS;

con legge regionale n. 39 del 1997, art. 57, la Regione siciliana si avvale dell'ARAS per l'attuazione e l'avvio delle attività di identificazione del bestiame e l'assistenza tecnica agli allevatori siciliani;

con legge regionale n. 20 del 2010 la Regione siciliana affida all'ARAS l'incenerimento delle carcasse animali;

con legge regionale n. 33 del 1996, con l'art. 15 veniva previsto l'accorpamento delle funzioni, del personale, delle sedi e delle attrezzature dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia all'Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia;

considerato che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia è riconosciuta come Ente partecipato e vigilato della Regione siciliana, così come si evince dalla legge regionale n. 20 del 2010 sull'incenerimento delle carcasse animali;

l'attività zootecnica della Sicilia viene supportata dalle Facoltà di Agraria di Palermo e Catania, Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina, dall'Istituto Sperimentale Zootecnico della Sicilia, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;

pertanto, sulla base delle superiori considerazioni e alla luce dell'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale della legge regionale n. 12 del 1989 e della legge regionale n. 33 del 1996 (art. 15);

per sapere:

quali misure intendano adottare per snellire e rendere più razionale l'assistenza agli allevatori siciliani;

se abbiano intendimento di unificare gli enti siciliani del comparto agricolo che si occupano di ricerca scientifica ed assistenza tecnica nel comparto zootecnico: Associazione Regionale Allevatori Sicilia (assistenza tecnica, certificazioni delle produzioni per accedere alle misure regionali, P.O.R., P.S.R.) ed Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia (ricerca scientifica), creando così un unico soggetto che si occupi del comparto zootecnico, eliminando sprechi e ottimizzando e migliorando i servizi agli allevatori della Sicilia». (206)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Con l'interrogazione n. 206 del 25 gennaio 2013, indirizzata all'Assessore pro-tempore, l'onorevole

interrogante ha chiesto notizie in merito agli interventi per favorire la razionalizzazione e l'unificazione degli enti regionali preposti alla ricerca e assistenza del comparto zootecnico.

In ordine all'argomento oggetto di interrogazione, il dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali cui hanno demandato la competenza, ha rappresentato che l'associazione regionale Allevatori della Sicilia, in sigla ARAS, non è un ente partecipato e/o sottoposto a tutela e vigilanza della Regione siciliana, ma una persona giuridica privata legalmente costituita il 3 marzo 1950 e riconosciuta con decreto del Presidente della Regione n. 94/A del 27 maggio 1952, dotato di propri organi di amministrazione e di controllo tra cui componenti, relativamente a quest'ultimo, lo Statuto ne prevede uno con funzioni di Presidente designato dall'Assessore regionale delle risorse agricole e alimentari.

Sull'ente in questione, da parte dell'Amministrazione regionale, non viene esercitata una tutela e/o vigilanza, bensì un controllo specifico sull'utilizzo dei fondi che vengono erogati per la realizzazione di attività previste da diverse normative regionali e statali.

L'amministrazione regionale, infatti, circoscrive la propria sfera di controllo all'ambito di attuazione della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33, che nel modificare la legge regionale 5 giugno 1989, n. 12, ha previsto, per lo svolgimento delle attività di selezione del bestiame, per la tenuta dei libri genealogici, per i controlli funzionali e l'assistenza tecnica agronomico-veterinaria, che l'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia possa stipulare apposite convenzioni con l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, da sottoporre all'approvazione dell'Assessore regionale delle risorse agricole e alimentari; ed in egual guisa, all'ambito di attuazione della legge regionale 5 ottobre 2010, n. 20, che nel modificare la legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, ha previsto, per la gestione delle operazioni di eliminazione delle carcasse di animali di varie specie, morti in allevamento o abbandonati, che la stessa possa essere svolta dall'ARAS, previa stipula di apposita convenzione con l'assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, sentito l'assessorato regionale della salute.

Ciò, di fatto, esclude qualunque possibilità, per evidenti motivi di natura giuridica, che nell'ambito del processo di fusione e/o incorporazione dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia e dell'Istituto di incremento ippico di Catania, avviato con l'approvazione della delibera n. 4 dell'8 gennaio 2013, la Giunta di Governo, su proposta dello scrivente, in applicazione dell'articolo 24, della legge regionale n. 10/1999, possa essere ricompresa l'ARAS.

Rispetto alla data in cui è stata depositata la risposta scritta all'interrogazione, è aggiornato il nome dell'assessorato regionale che non è più "Risorse agricole ed alimentari", ma "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea".

Vi è da dire che l'ARAS è stato commissariato dall'Associazione italiana degli allevatori, che è l'ente che ne esercita la vigilanza sopra l'associazione regionale allevatori della Sicilia, che, attualmente, quindi, è condotta non da un consiglio di amministrazione, ma da un commissario nominato dall'AIA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assenza per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

ASSENZA. Signor Presidente, l'Assessore ha relazionato in merito a qual è l'attuale situazione e, in effetti, la problematica dell'ARAS, poi, ricorre ad ogni finanziaria e, solo in *extremis*, siamo riusciti ad assicurare il minimo vitale di sopravvivenza per questa associazione benemerita che è un ente, comunque, controllato dalla Regione.

Quello che vorremmo sapere - e speriamo che nei prossimi giorni, o quanto meno mesi, ma entro breve tempo, finalmente, si faccia chiarezza al riguardo - è qual è il progetto di questo Governo in ordine alla riorganizzazione complessiva degli enti a supporto degli allevatori e della zootecnia siciliana, che costituiscono, anche in periodo di assoluta crisi, quale quella attuale, una delle risorse sulle quali puntare per cercare di riscattarci.

In questo senso, mi permetto sollecitare l'Assessore per l'agricoltura, al più presto, a concretizzare quale sia questa intenzione governativa al riguardo, se effettivamente si deve passare tutti sotto l'egida dell'Istituto zootecnico regionale, se vi sia qualche altra soluzione, ma cerchiamo di fare uscire da questa situazione di assoluta incertezza sia i dipendenti dell'ARAS sia, soprattutto, le aziende zootecniche siciliane che aspettano lumi al riguardo.

Conseguentemente, non posso, assolutamente, dichiararmi insoddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 232 “Interventi in favore delle aziende agricole siciliane”, degli onorevoli Musumeci, Ruggirello, Currenti, Formica e Ioppolo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, premesso che l'agricoltura, in Sicilia, è sempre stata uno dei cardini dell'intera economia regionale, con migliaia di operatori e centinaia di aziende impegnate giornalmente nella coltivazione e produzione di prodotti di altissima qualità;

considerato che:

il settore agricolo siciliano sta attraversando uno dei periodi più devastanti degli ultimi anni;

i dati sull'annata agraria, pubblicati dalla Confederazione Italiana Agricoltori, sono impressionanti: se, per un verso, la produzione agricola è in calo del 2% causando un ribasso dei prezzi all'origine del 3-4%, con una riduzione degli investimenti del 3,5% ed una contrazione del 6-7% dei redditi dei produttori, di contro, i costi di produzione sono in aumento di un buon 4-5%;

come se tale realtà non fosse già altamente drammatica, a tutto questo si deve aggiungere l'aumento costante degli oneri contributivi e burocratici che mettono definitivamente in ginocchio l'intero settore agricolo;

appare evidente che tale situazione, senza nessun intervento economico da parte delle Istituzioni, porta inesorabilmente al collasso dell'intero settore agricolo, con gravi e pesanti ripercussioni sull'intero sistema sociale e lavorativo dell'intera Isola;

ritenuto che è dovere della Regione promuovere, in maniera congrua, misure ed incentivi atti a tutelare i lavoratori e le aziende agricole siciliane perché, senza agricoltura, la Sicilia sarebbe destinata al crollo economico con ripercussioni inimmaginabili;

per sapere:

quali iniziative, immediate e straordinarie, intendano adottare al fine di assicurare continuità ad un settore, come quello agricolo, strategico per l'intera economia siciliana;

se non ritengano improcrastinabile dichiarare lo stato di calamità per l'intero settore agricolo siciliano». (232)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

REALE, *assessore per l'agricoltura, per lo sviluppo rurale e per la pesca mediterranea.* Con l'interrogazione n. 232 del 29 gennaio 2013, indirizzata all'Assessore pro tempore, l'onorevole interrogante chiedeva notizie in merito agli interventi in favore delle aziende agricole siciliane.

In ordine all'argomento, oggetto dell'interrogazione, il dirigente generale del Dipartimento Interventi strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82, prevede l'istituzione di un Fondo di Solidarietà Nazionale, avente lo scopo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

Per le finalità sopra menzionate il Fondo di Solidarietà Nazionale interviene con diverse tipologie di intervento e precisamente:

- 1) mediante interventi compensativi esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati a favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate da eventi calamitosi, nonché da avverse condizioni atmosferiche, prevista dagli orientamenti comunitari;
- 2) mediante misure volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi ed in particolare attraverso la concessione di un contributo fino all'80 per cento del costo dei premi per contratti assicurativi che prevedono un risarcimento qualora il danno sia superiore al 30% della produzione;
- 3) mediante interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.

Dall'applicazione della normativa nazionale ne consegue che non risulta possibile indennizzare gli imprenditori agricoli o i lavoratori, mediante la corresponsione di contributi, in assenza di una declaratoria che, nella fattispecie, viene riconosciuta soltanto nei casi di avversità, paragonabili alla calamità, che nel caso in specie risulta cagionata da una congiuntura sfavorevole dal punto di vista economico e non causata da condizioni naturali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggirello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

RUGGIRELLO. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 335 "Interventi a difesa dei produttori di limoni", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

D'ASERO. Signor Presidente, anche se è a firma dell'onorevole Vinciullo, sicuramente è un caso che interessa il territorio di Catania.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, si procede in base al Regolamento e, pertanto, l'interrogazione n. 335 si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 347 "Notizie sull'erogazione degli stipendi ai lavoratori forestali", dell'onorevole Falcone.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 426 "Notizie sull'esito dell'ordine del giorno n. 717, approvato dall'Assemblea regionale siciliana in data 13 giugno 2012, avente ad oggetto l'accordo UE-Marocco in tema di sgravi doganali", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 451 "Interventi finalizzati alla rimozione delle ceneri e lapilli vulcanici nella fascia etnea", dell'onorevole Raia.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 530 "Iniziative a tutela della produzione siracusana di patate novelle a rischio di fenomeni speculativi per la commercializzazione di tuberi di provenienza nordafricana", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 565 "notizie sull'importanza illegale di pomodoro cinese a danno dei produttori siciliani del comparto", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 576 "Notizie sulla mancata attuazione dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale n. 25 del 2011 concernente la lotta alla fitopatia CTV degli agrumi", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Interrogazione n. 673 "Chiarimenti circa la mancata formulazione della graduatoria dei progetti di cooperazione di cui alla misura 421 del PSR Sicilia", dell'onorevole Ferrandelli.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 793 "Chiarimenti in merito al parere negativo espresso dal Direttore della riserva naturale orientata 'Zingaro' in ordine alla richiesta di rinnovo di concessioni", degli onorevoli Ruggirello, Sammartino, Sudano, Leanza, Lentini e Nicotra.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

l'art. 8 del Regolamento della riserva naturale orientata 'Zingaro', pubblicato sulla GURS n. 34 il 6/08/1988, stabilisce che la gestione del centro-visita e dei servizi di assistenza turistico-culturale può essere affidata dall'ente gestore, previo nulla osta dell'Assessorato Territorio e Ambiente, sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale, ad associazioni naturalistiche o a cooperative che abbiano, tra le finalità statutarie, lo svolgimento di tali attività;

considerato che:

il legislatore regionale interviene, con apposita modifica, sull'articolo 21 della l.r. n. 98 del 6 maggio 1981, inserendo l'art.21/bis - Servizi per il pubblico nelle riserve, in cui:

al comma 1, si legittima, all'interno delle riserve, l'istituzione di servizi di assistenza, di ricettività e di ospitalità per il pubblico, tra cui servizi di parcheggio per auto, moto e camper e servizi di caffetteria, di ristorazione e di guardaroba;

al comma 3, si chiarisce che l'assessorato regionale per il territorio e l'ambiente, sentiti i gestori delle Riserve, individua con decreto, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma e, per gli anni seguenti, entro il 30 gennaio di ogni anno, le aree ed i manufatti da affidare per la gestione dei servizi suddetti, i canoni e le modalità di affidamento ed i criteri di valutazione comparativa dei progetti, di cui al comma 4, nonché le eventuali forme di cofinanziamento a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari';

al comma 4, si autorizza l'assessorato per il territorio e l'ambiente, ad emanare uno o più bandi di gara, per l'erogazione di servizi aggiuntivi al pubblico a pagamento, all'interno delle Riserve naturali;

rilevato che:

l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari non ha, ad oggi, emanato alcun decreto per individuare le aree ed i manufatti da affidare in gestione;

l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, lo scorso 3/4/2013, ha trasmesso una direttiva al Dipartimento generale Foreste Demaniali, in merito all'affidamento della gestione dei servizi di fruizione nelle riserve naturali, in cui si invita a sollecitare gli Uffici periferici a diramare le opportune disposizioni, al fine di garantire la continuità dei servizi di assistenza, ricettività ed ospitalità, già affidati nella precedente stagione, all'interno delle riserve naturali gestite, mediante il rinnovo delle varie autorizzazioni e/o concessioni stagionali rilasciate, ove richiesto;

tenuto conto che a seguito di predetta direttiva, sono state presentate due istanze dalla ditta cooperativa 'La Giummara', con sede a Castellammare del Golfo, per il rinnovo della concessione sul suolo demaniale della riserva, per la collocazione di due chioschi destinati alla vendita di gadget, nonché al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di due parcheggi stagionali, in C.da Mazzo di Sciacca, su area privata, e sita in area marginale alla Riserva, a cui il Direttore della Riserva medesima ha espresso parere negativo;

per sapere come il Governo regionale intenda procedere in merito alle istanze presentate, nel rispetto della normativa vigente e, altresì, quali siano le motivazioni riconducibili alle due istanze medesime con mancato rinnovo delle concessioni.» (793)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

REALE, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Con l'interrogazione n. 793, l'onorevole interrogante chiedeva chiarimenti in merito al parere negativo espresso dal Direttore della Riserva naturale orientata "Zingaro" in ordine alla richiesta di rinnovo di concessioni.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione e richiamando quanto rappresentato in proposito dal Dipartimento preposto e cioè il Direttore della Riserva, si rappresenta quanto segue.

Le attività legate esclusivamente alla fruizione delle aree protette andrebbero previste dagli strumenti pianificatori delle stesse nelle zone "B", previste ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 7 della Legge regionale 98/81 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Riserva Naturale Orientata dello Zingaro è costituita soltanto dalla zona A) e priva della zona di pre-riserva o zona B).

Qualora esistesse la zona B) ci si dovrebbe attenere che in tale area vanno previste iniziative idonee a promuovere la valorizzazione delle risorse locali, con particolare riguardo alle attività artigianali, silvo-pastorali, zootecniche e alla lavorazione dei relativi prodotti, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive.

In ogni caso, si evidenzia quanto disposto dalla legge regionale n. 26, articolo 11 e 21 bis, nonché gli obblighi in materia di appalti pubblici e quanto contenuto nelle delibere di Giunta n. 451, del 30 novembre 2012, e n. 5, dell'8 gennaio 2013, che fanno obbligo all'Amministrazione di emanare bandi pubblici dandone massima diffusione e trasparenza per la determinazione degli affidamenti dei servizi, escludendo tassativamente le modalità di affidamento diretto ai singoli soggetti richiedenti.

Si rappresenta che tra i compiti istituzionali della gestione della riserva, riveste un'importanza notevole l'attività di conservazione dei coltivi tradizionali e delle attività artigianali praticate storicamente nell'area protetta, come previsto dal piano di zonizzazione di massima e dal regolamento concernente le modalità d'uso e l'elenco dei divieti relativi alla Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, giusto decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente del 9 maggio 1988, n. 647.

I prodotti artigianali realizzati all'interno dell'area protetta, vengono concessi ai fruitori della riserva presso due strutture adibite a tale scopo e gestiti direttamente dalla Direzione della Riserva dello Zingaro, utilizzando la manodopera specializzata dei lavoratori forestali qualificati.

La concessione di tali prodotti partecipa, insieme all'erogazione dei ticket d'ingresso, alle attività ed alla concessione giornaliera dei bivacchi ad incrementare le entrate del bilancio regionale.

In ultimo, si rileva che sull'attività in oggetto, sono intervenute negli ultimi tempi delle disposizioni normative e regolamentari, quali ad esempio la legge regionale n. 26 del 2012, tendenti ad ottenere degli introiti per le casse regionali dai servizi offerti per il pubblico nelle riserve naturali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggirello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

RUGGIRELLO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 954 "Notizie sull'ARAS (associazione regionale allevatori di Sicilia)", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1537 "Interventi utili a prevenire in Sicilia la diffusione della xylella fastidiosa, batterio patogeno", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1541 "Interventi finalizzati alla divulgazione della lettera di garanzia G-CARD destinata all'agevolazione del credito per le imprese agricole in Sicilia", dell'onorevole D'Asero.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 attribuisce all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) il compito di effettuare interventi di garanzia, controgaranzia e cogaranzia al fine di favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole; a norma del comma 5, è stato approvato, con Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 giugno 2006, il regime relativo al rilascio di garanzie;

in data 20/11/2005, veniva sottoscritta una convenzione tra l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e l'ISMEA per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole del territorio siciliano e il conseguente Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 14/07/2011, tra la Regione siciliana - Assessorato delle risorse agricole ed alimentari - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura e l'ISMEA per l'attivazione, appunto, dello strumento della Lettera di Garanzia, denominata G-CARD;

considerato che a seguito della firma del protocollo di cui sopra, la Regione siciliana si impegnava ad avviare sul territorio ogni valida iniziativa per la diffusione della conoscenza della G-CARD;

accertato che:

la Lettera di Garanzia denominata G-Card è un pre-impegno da parte della SGFA (società di scopo dell'ISMEA che gestisce il Fondo di garanzia in agricoltura) a garantire (fino al 70% o 80% per i giovani agricoltori) un finanziamento bancario in favore di un imprenditore agricolo il cui importo massimo è di euro 250.000,00;

sono tantissime le aziende che dalla loro costituzione hanno aderito a questo strumento che purtroppo, ad oggi, non risulta assolutamente conosciuto dalle banche che operano in Sicilia;

considerato che la G-CARD è uno strumento concepito per l'agevolazione del credito, azione assolutamente necessaria in Sicilia;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare ogni iniziativa necessaria alla divulgazione presso gli operatori bancari e presso le aziende agricole della lettera di Garanzia denominata G-CARD, finalizzata a favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole;

verificare con l'ABI e la Banca d'Italia i motivi per i quali questo importante strumento di garanzia servizio delle piccole imprese agricole sia stato sino ad oggi ignorato nonostante la sua straordinaria valenza.» (1541)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

REALE, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Do lettura della nota che mi è pervenuta dagli Uffici a firma del Dirigente generale Barresi e che faccio mia nel suo contenuto.

“Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il legislatore nazionale ha operato una profonda innovazione nel campo del sostegno pubblico per l'accesso al credito da parte delle imprese agricole.

Infatti, l'articolo 17 di tale decreto ha previsto che l'ISMEA può concedere garanzie dirette a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine in favore delle imprese agricole e della pesca.

La garanzia diretta ISMEA, approvata come regime di non aiuto, con decisione della Commissione europea n. 643 dell'8 marzo 2006, assume una valenza particolare ai fini del rispetto delle regole di Basilea 2, ponderazione zero, ai fini del patrimonio di vigilanza.

Inoltre, ad ulteriore rafforzamento del valore della garanzia diretta ISMEA, va sottolineato che a fronte degli impegni di ISMEA SGFA è prevista una garanzia di ultima istanza, da parte dello Stato, che interverrà in caso di incapacità del garante di adempiere ad obbligazioni derivanti dall'attività di garanzia.

Per il rilascio di garanzie dirette in favore delle imprese agricole siciliane è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Assessorato regionale all'agricoltura e alle foreste e ISMEA.

A tale scopo è stato costituito, nell'ambito del fondo ISMEA, un fondo segregato da utilizzare esclusivamente per le imprese siciliane pari a 6 milioni di euro, di cui tre milioni destinati alle imprese vitivinicole e tre milioni a tutte le altre imprese.

Con decreto dirigenziale n. 2589, del 3 agosto 2011, è stato approvato il protocollo d'intesa G-Card tra Regione siciliana e ISMEA per l'attività relativa al rilascio in favore delle imprese agricole della lettera di garanzia denominata G-Card.

La lettera di garanzia denominata G-Card è un pre-impegno da parte dell'SGFA a garantire fino al 70 per cento o 80 per cento per i giovani agricoltori un finanziamento bancario in favore di un imprenditore agricolo.

L'importo massimo del finanziamento garantito dalla G-Card è di 250 mila euro.

La G-Card si basa sul principio di tenere svincolati i dati economici delle imprese da quelle relative al finanziamento e, quindi, valutarli preliminarmente al fine di esprimere un primo livello di rischiosità e, di conseguenza, un primo livello di costo di garanzia. Tale costo di garanzia è poi aggiustato dalle altre informazioni legate invece al tipo di operazioni da garantire.

I vantaggi della G-Card sono i seguenti:

- 1) Distinzione delle due fasi istruttorie: l'imprenditore non deve più legare la richiesta di una garanzia a un finanziamento, ma può ottenere un'apertura di garanzia teorica già parzialmente istruita da ISMEA prima di recarsi in banca per la richiesta di finanziamento.
- 2) Conoscenza del prodotto: l'imprenditore non rischia di non accedere alla garanzia, perché la banca non conosce il prodotto o le modalità di accesso. E' lui stesso che, presentando la G-Card, ottenuta nei sei mesi precedenti, consente alla banca di conoscere l'opportunità in essere.
- 3) Trasparenza di condizioni: una volta ottenuta la G-Card, l'imprenditore conosce il costo minimo e massimo della garanzia, con una divergenza che è attualmente del 20 per cento, a seconda degli anni di durata dell'eventuale finanziamento. Prima di recarsi in banca, quindi, già conosce la commissione che gli verrebbe eventualmente richiesta in caso di rilascio della garanzia.
- 4) Tempestività: la risposta alla richiesta di G-Card è automatica, con conferma entro pochi giorni. Da quel momento l'impresa ha sei mesi di tempo per individuare la banca che gli praticherà le migliori condizioni per la concessione del finanziamento di cui necessita.

Sulla G-Card si è basata l'intesa stipulata il 16 febbraio 2012 tra Regione, banche ed assicurazioni, al fine di facilitare l'esecuzione degli investimenti da parte dei giovani agricoltori ammessi alla misura 112 del P.S.R. Sicilia 2007/2013. L'assistenza della G-Card, in uno con l'emissione del decreto di concessione dell'aiuto per la misura 112 del P.S.R. Sicilia 2007/2013, doveva creare le basi per un esame delle pratiche più agevole e immediato da parte del sistema bancario per le seguenti condizioni: potere finanziare con capitali a ponderazione 0 per Basilea, presenza di una garanzia fondante integrativa rispetto ad una reale, certificazione di un soggetto terzo (SGFA) che concede la garanzia come da suo ordinamento, nella consapevolezza degli andamenti di mercato, utilizzando uno strumento "*business-plan*", che garantisce il sistema bancario.

Da parte delle assicurazioni per le seguenti condizioni: l'attivazione degli anticipi di contributi attraverso fideiussione assicurativa in assenza dell'intervento del soggetto bancario diventa insostenibile, salvo casi di notoria presenza di capitali del giovane imprenditore, addirittura si può sostenere che il rilascio della G-Card può essere assimilato ad una sorta di disponibilità bancaria generica.

Da parte della Regione per le seguenti condizioni: in deroga delle disposizioni attuali, imporre al giovane beneficiario, nel caso richieda anticipo contributivo o finanziamento bancario ai soggetti convenzionati, l'accensione di un conto corrente di servizio dedicato al progetto di spesa annesso

e l'immediata indicazione della banca su cui appoggiare il contributo dell'assicurazione prescelta, e di informare questi soggetti per iniziare l'istruttoria.

Tutte queste iniziative intraprese dalla Regione hanno trovato scarso riscontro da parte delle banche, le cui motivazioni sono da ricercare tra: il costo della commissione di garanzia troppo alto, che comporta un notevole aggravio degli oneri del finanziamento bancario, la stretta creditizia che ha portato ad una drastica riduzione dell'offerta di credito da parte delle banche. Su quest'ultimo aspetto si riportano, di seguito, le considerazioni dell'osservatorio sul credito agrario di ISMEA, inserite in un report apposito, riferito all'ultimo quinquennio.

Nel periodo 2007/2012 il credito agrario ha subito un'erosione media annua di 3 punti percentuali, che sintetizza un andamento dapprima crescente e, quindi, negativo a partire dal 2011; questo è il risultato che emerge dall'analisi dei dati di fonte SGFA sull'erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli. Tale evoluzione evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del "credit crunch" che ha colpito l'Italia a partire dalla fine del 2011, come segnalato dal Governatore della Banca d'Italia agli inizi del 2012.

La stretta creditizia di fatto si stagna in un più ampio e complesso scenario economico-finanziario, caratterizzato da una profonda crisi di sistema di difficile soluzione. Cambiano, di conseguenza, le esigenze finanziarie delle imprese agricole e il loro fabbisogno di finanziamento esterno. Infatti, se nel periodo osservato il credito agrario risulta complessivamente in flessione per singole componenti, presenta andamenti divergenti: in crescita la linea di credito di breve periodo, in flessione quello di medio, pressoché stazionarie quelle di lungo periodo.

Il credito di breve periodo è aumentato perché è cresciuta l'esigenza di finanziare l'attività ordinaria dell'impresa a detrimento delle iniziative di investimento. L'analisi territoriale dei dati mostra poi che dal 2007 al 2012 la flessione del credito agrario è stata esclusivamente determinata dalle forti contrazioni avutesi al Centro Italia nell'area del Mezzogiorno. Nelle regioni del Nord, di converso, le erogazioni bancarie nel settore primario, nello stesso periodo, hanno complessivamente, registrato una crescita. Tali dinamiche contrapposte, in un contesto nazionale complessivamente negativo hanno fatto sì che l'importanza relativa delle aree del Nord si accrescesse a discapito di quelle delle regioni del Centro-Sud".

Rispetto alla data in cui venne depositata la nota, della quale ho dato lettura, si sono svolti, anche, una serie di incontri divulgativi, uno per ogni provincia della Regione siciliana, con il coinvolgimento del S.o.C., Servizi Operativi di assistenza Tecnica dell'assessorato e delle organizzazioni di categoria degli imprenditori interessati, per cercare di svolgere, in modo quanto più capillare possibile, la necessaria attività divulgativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Asero per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il motivo dell'interrogazione da me presentata, è legato proprio al significato, in questo particolare momento, di quello che può essere il principio del cosiddetto "polmone finanziario". In un momento in cui le aziende muoiono e, particolarmente, quelle del mondo agricolo, la possibilità di utilizzare uno strumento che, di fatto, esiste ma che, ad oggi, non ha dato risultati diventa motivo, a mio avviso, di preoccupazione, di impegno e, quindi, di sollecitazione anche al Governo e anche all'Assessore con la sua sensibilità di carattere professionale.

Il problema qual è, Assessore? E' vero ciò che è scritto nella relazione che lei ha letto testé, in cui si evidenziano una serie di passaggi burocratici ma, mi creda, meramente burocratici, perché il principio secondo il quale nasce questa società finanziaria del Ministero dell'agricoltura, con cui la Regione si raccorda e, attraverso questo tipo di iniziativa, viene istituita questa *card*, cioè questa possibilità di avere una garanzia di 250 mila euro per ognuno che ottiene questo documento di carattere finanziario e che poi, nella sostanza, dopo averlo ricevuto un'azienda e quindi l'iter

burocratico l'assessorato lo ha portato avanti, in porto, però nella sostanza l'azienda dopo aver ricevuto questa specifica *card* si reca presso le banche - con le quali sarebbe poi da capire quale convenzione è stata stipulata - e nella sostanza in Sicilia ancora la disponibilità da parte delle banche non c'è stata.

Quindi, caro Assessore, nella sostanza, siamo in presenza di uno strumento che ha avuto completato il percorso, che dal punto di vista burocratico si è definito ma che, nella sostanza, io le chiedo di fare un'indagine per vedere in Sicilia quali sono stati i casi, atteso che l'Assessorato ha già nei decreti ha un suo registro, quindi ha un suo numero di decreti che può andare a verificare, chiedendo alle aziende se hanno ottenuto il cosiddetto affidamento nella misura di 250 mila euro con garanzia da parte della *card* quindi della parte della SFT del Ministero dell'agricoltura. Sostanzialmente, ad oggi non c'è un'azienda che ha ottenuto un risultato con questa *card*.

Allora, io dico che c'è bisogno di promuovere un'iniziativa, che le banche che operano sul territorio e che hanno, anche per altri versi, delle convenzioni con la Regione, che in questo debbano essere adempienti, devono attivarsi e dare una risposta perché questo è il modo di fare credito serio e di aiutare le aziende siciliane. Diversamente, noi abbiamo riempito, lastricato la strada di buoni propositi ma, nella sostanza, non abbiamo ottenuto un risultato.

Sono sicuro della sensibilità dell'Assessore per l'agricoltura, ma anche noi come Assemblea regionale dobbiamo farci parte dirigente e ottenere, da questo tipo di intervento, un riscontro concreto per capire, anche, quali altre possibilità dobbiamo mettere in moto perché, a questo punto, alla rabbia, dovuta alla crisi complessiva del comparto dell'agricoltura che c'è si aggiunge anche una reazione per questo tipo di inadempienza che può anche suonare come una provocazione, quindi, come un fatto negativo a cui noi dobbiamo capire quale risposta e quale reale intervento definire.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, si ritiene soddisfatto della risposta dell'Assessore?

D'ASERO. No, momentaneamente insoddisfatto, in attesa di avere da parte dell'Assessore un ulteriore riscontro, per capire realmente cosa è stato fatto e cosa si potrebbe fare alla luce dei risultati che, purtroppo, nella nostra Sicilia non ci sono.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1798 "Iniziative urgenti per tutelare la produzione delle arance rosse di Sicilia", dell'onorevole Vinciullo.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.06, è ripresa alle ore 17.13)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale". (nn. 663-596-771/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede col seguito della discussione del disegno di legge "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale" (nn. 663-596-771/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, Comunico che, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Emendamento 117.1:

All'articolo 2, dopo la parola "esattoriale", sono aggiunte "e/o giudiziario".

Emendamento 117.2:

All'articolo 9 il periodo da "Il Ministero dell'economia, di concerto" sino alla fine è sostituito dal seguente comma:

"2. Per le finalità di cui al comma 3 bis, articolo 85 D.P.R. 602/1973, il Ministero dell'economia, di concerto", sino alla fine.

Pongo in votazione l'emendamento 117.1. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 117.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

REALE, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 8 ottobre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

"Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni

mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale". (nn. 663-596-771/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 3) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - "Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione". (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

V - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI – CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE –
ANSELMO – GERMANA’

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI – VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

IX - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 17.15

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Allegato 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

ALONGI. «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

ai sensi della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare dell'art. 19, comma 2 bis, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti è autorizzato ad anticipare risorse finanziarie ai Comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti;

la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed in particolare l'art. 45 disciplina le modalità di intervento della Regione siciliana per il ripianamento dei debiti dei Comuni della Sicilia derivanti dall'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

considerato che l'accordo programmatico tra la Ragioneria Generale della Regione siciliana, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, l'Autorità d'ambito ATO PA5 Ecologia e Ambiente, i Comuni di Caccamo e Cefalù, siglato nel marzo 2013, ha previsto che il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 'provvederà ad emettere provvedimento di impegno e liquidazione a valere sulle risorse del capitolo 243311 in favore di ogni Comune la cui richiesta di anticipazione è stata valutata ammissibile e per cui è stato approvato il piano di rientro';

visto che ancora oggi il Dipartimento considerato non ha emesso alcun provvedimento in favore dei comuni di Caccamo e Cefalù che, a loro volta, si erano impegnati a trasferire all'ATO la somma ricevuta nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre il termine di giorni 10 dalla data effettiva di accreditamento e di disponibilità dell'anticipazione stessa;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce della gravissima situazione nella quale si continuano a trovare l'ATO PA5 Ecologia e Ambiente e conseguentemente i comuni dell'area:

avviare, e con speditezza, il pagamento della prima rata di anticipazione richiesta che si sarebbe dovuta erogare entro il 30 aprile 2013;

istituire un gruppo di monitoraggio costante di tutte le operazioni finanziarie legate all'accordo programmatico riguardante sia l'area di pertinenza dell'ATO PA5 Ecologia e Ambiente, stipulato nel marzo 2013, sia per tutti gli accordi stipulati con le altre società d'ambito ed i rispettivi Comuni». (1085)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RISPOSTA. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1085 dell'onorevole Pietro Aloni, relativa a quanto in oggetto, dagli elementi forniti dal Dirigente Regionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti si rappresenta quanto segue:

- L'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, e ss.mm. e ii., e, in particolare, i comma 2 bis e 2 ter, introdotti dall'art. 11, comma 64, della legge regionale 9 maggio 2012 n. 26 hanno affidato all'Assessorato regionale dell'Acqua e dei Rifiuti le funzioni di coordinamento delle procedure di liquidazione delle preesistenti società e consorzi d'ambito, disciplinando le modalità per il ricorso alle anticipazioni di cui al predetto art. 45 della legge regionale 12

maggio 2010, n. 11 che stabilisce le modalità di intervento della Regione siciliana per il ripianamento dei debiti dei Comuni della Sicilia derivanti dall'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti autorizzando lo stesso Dipartimento ad anticipare risorse finanziarie ai Comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti;

- La circolare 10 novembre 2012, n. 2, pubblicata nella G.U.R.S. n. 50 del 23 novembre 2012, con la quale il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, nell'esercizio dei poteri di coordinamento affidati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 bis della l.r. n. 9/2010, ha disciplinato le procedure connesse alle richieste dei Comuni di anticipazione di risorse finanziarie finalizzate all'estinzione dei debiti relativi all'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti.
- Il Comune di Caccamo, con delibera del Consiglio comunale n. 62 del 18 dicembre 2012, ha richiesto l'anticipazione della somma di euro 2.376.173,19 per debiti derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti nei confronti dell'ATO PA 5 Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione maturati alla data del 30 giugno 2012 ed ha approvato un piano di rientro per pari importo con rimborso previsto in 10 annualità con rata di euro 237.617,32 ciascuna. Il Collegio dei Liquidatori dell'ATO, con verbale del 31/12/2012, ha asseverato che la somma di euro 2.376.173,19 corrisponde al debito residuo del Comune di Caccamo al 30/06/2012 nei confronti della stessa ATO PA 5 Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione.
- Il Comune di Cefalù, con delibera del Consiglio comunale n. 118 del 27 dicembre 2012, ha richiesto l'anticipazione della somma di euro 4.158.667,54 per debiti derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti nei confronti dell'ATO PA 5 Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione maturati alla data del 31 ottobre 2012 e ha approvato un piano di rientro per pari importo con rimborso previsto in 20 anni con rate di euro 207.933,38 al lordo di una precedente anticipazione di cassa erogata dalla Regione Siciliana per un ammontare di euro 1.458.300,44. Pertanto, l'anticipazione erogabile è pari alla differenza dei due importi che ammonta ad euro 2.700.367,10. Il Collegio dei Liquidatori , con verbale del 31/12/2012, ha asseverato che la somma di euro 2.700.367,10 corrisponde al debito residuo del Comune di Cefalù al 31/10/2012 nei confronti della stessa ATO PA 5 Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione.
- Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, esitate favorevolmente le richieste dei Comuni di Caccamo e di Cefalù – anche se quest'ultima subordinata alla rimodulazione del piano di rientro su base decennale, ha trasmesso – con nota n.4350, del 05/02/2013 – alla Ragioneria Generale l'istruttoria per l'emissione dei decreti con i quali si approvano i piani di rientro.
- In data 7 marzo 2013, è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, il liquidatore dell'ATO e, tra gli altri, i Sindaci dei Comuni di Caccamo e Cefalù, vistato dal Ragioniere Generale, con il quale si regolano gli impegni e le attività di ciascuno dei sottoscrittori ed in particolare con il quale il Dipartimento si è impegnato ad erogare ai Comuni l'importo richiesto in cinque annualità, a titolo di anticipazione di cassa.
- Nel trasmettere i decreti di approvazione dei piani di rientro, il Ragioniere Generale ha condizionato *“l'erogazione della somma all'attestazione dell'inesistenza di procedure di dissesto o di pre-dissesto”*.
- Con nota n. 6202 del 13/06/2013, prot. N. 24451 del 14/06/2013, la Corte dei Conti ha confermato che i Consigli Comunali di Caccamo e di Cefalù, hanno presentato piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243 bis del T.U.E.L.;
- Con nota prot. 34824 del 10/09/2013, il Dipartimento ha sollecitato al Ragioniere Generale ed al Servizio XXV un incontro per la risoluzione del problema e in data 10 e 16 ottobre 2013, lo

stesso Servizio XXV ha convocato un tavolo tecnico finalizzato all'esame della problematica che ad oggi non ha ancora avuto esito positivo.

Il Dipartimento, quindi, alla data odierna, per quanto sopra esposto, non ha emesso il decreto di pagamento delle somme di cui all'accordo di programma per nessuno di quei Comuni, e quindi, per quelli di Caccamo e di Cefalù che pur avendo presentato richiesta di anticipazione, esitata positivamente, abbiano deliberato piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243 bis dello stesso T.U.E.L. non ancora approvato dalle autorità competenti per il Comune di Caccamo e approvato dalla Corte dei Conti in data 08/05/2014 per il Comune di Cefalù e per il quale si attende trasmissione documentazione.

Per quanto riguarda le iniziative chieste dall'Onorevole Interrogante in ordine alle competenze istituzionale degli Assessori Regionali per le Autonomie Locali, per il Territorio ed Ambiente, per l'Economia, invitati a fornire elementi utili alla trattazione, si riferisce che, al oggi, non è pervenuto alcun elemento di sintesi.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

L'ASSESSORE
Dr. Salvatore Calleri

VINCIULLO. «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che la questione legata alla raccolta e alla gestione del servizio dei rifiuti sta determinando un problema per l'igiene pubblica mettendo a rischio l'intera cittadinanza di Termini Imerese;

la raccolta dei cumuli di rifiuti che nei giorni scorsi hanno invaso le vie cittadine è avvenuta mediante l'ausilio delle gru;

considerato che la questione determina danni alla salute pubblica e inefficienza di un servizio di pubblica utilità;

ritenuto che:

la Regione deve indicare con chiarezza e precisione le modalità di gestione dei rifiuti, atteso che la normativa vigente appare lacunosa e non organizzata;

si possono creare turbative dell'ordine pubblico;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle superiori considerazioni:

intervenire in ordine alla questione della gestione del servizio di gestione dei rifiuti a Termini Imerese;

adottare provvedimenti in merito alla regolamentazione del servizio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Sicilia». (1066)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RISPOSTA. - «Con riferimento all'atto ispettivo parlamentare n. 1066 dell'onorevole Vincenzo Vinciullo, specificato in oggetto, per il quale lo scrivente è stato delegato a curarne la trattazione,

con riferimento alla relazione fornita dal Commissario Straordinario dell'Ambitp PA 5 al Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, si rappresenta che:

Ecologia e Ambiente S.p.A. opera nell'ambito PA 5, costituito dai comuni di Aliminusa, Cacciamo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Cefalù, Cerdà, Collegano, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Pollina Sciara, Scillato, Termini Imprese e Trabia ed interessa una popolazione residente complessiva di circa 105.000 abitanti.

Il comune Capofila è il comune di Termini Imprese che, superando i 26.000 abitanti, è il comune più popoloso dell'intero Ambito.

Nel territorio dei comuni costieri, accanto ai centri urbani, sono presenti nuclei abitativi che si sono costituiti verso la costa e che comportano un'accentuata presenza di popolazione fluttuante nel periodo estivo, festivo e nei fine settimana.

Trattandosi in effetti di Comuni il cui territorio è prospiciente il mare, si ha una forte incidenza della consistenza della popolazione tra il periodo invernale e quello estivo.

I mesi di maggiore problematica sono i mesi di luglio e agosto, con punte di popolazione che superano il doppio della popolazione residente. Con riferimento al periodo cui si riferisce l'interrogazione, i problemi legati alla stagionalità, sono stati acuiti dalla grave crisi di liquidità che, determinando ritardo nel pagamento degli stipendi (con conseguente disagio da parte) e ritardo nei pagamenti dei fornitori con rallentamento delle manutenzioni e, in alcuni casi, temporanea sospensione dell'erogazione del carburante, ha causato evidenti gravi ripercussioni sul regolare svolgimento del servizio.

La società in ogni caso si è attivata per risolvere nel più breve tempo possibile le emergenze e, ad oggi, svolge il servizio al meglio delle proprie capacità».

Tanto in risposta all'atto parlamentare

L'ASSESSORE
Dr. Salvatore Calleri